

LO SVERNAMENTO DEL CORMORANO *Phalacrocorax carbo* NELLE MARCHE

Paolo Giacchini*, Christian Cavalieri, Daniele Feriozzi, Pierfrancesco Gambelli, Mina Pascucci, Alessandro Zazzini

*paolo.giacchini@gmail.com

ORNITOLOGI MARCHIGIANI – via Bonopera, 55 – Senigallia (AN) ornitologi.marchigiani@gmail.com



INTRODUZIONE

Il Cormorano *Phalacrocorax carbo* è specie migratrice regolare e svernante nelle Marche. Da almeno 30 anni mostra un processo di graduale ampliamento numerico e di frequentazione di molte aree peninsulari italiane, a cui non sfugge nemmeno la regione marchigiana.

Rara negli anni 70-80 del XX secolo, è divenuta presenza costante, particolarmente numerosa in periodo invernale, frequentando coste, fiumi, laghi e specchi d'acqua, sia lungo la costa che in aree interne delle Marche.

Ornitologi Marchigiani ha avviato nel 2013 il censimento dei principali dormitori invernali di cormorano nel territorio regionale, sulla base del progetto CorMan curato da Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e da ISPRA.

AREA DI STUDIO, MATERIALI E METODI

Nel 2013 è stato avviato un monitoraggio specifico sul territorio regionale dei dormitori invernali di Cormorano; sulla base delle esperienze dei rilevatori e delle conoscenze generali del territorio, si è concentrata l'attenzione su alcuni siti particolari, sia lungo la costa che nei bacini fluviali interni.

Il monitoraggio è stato effettuato nei mesi di gennaio del periodo 2013-2015 in base alle indicazioni di ISPRA, attraverso il conteggio diretto dei cormorani presenti al dormitorio dopo il tramonto e/o, nel caso di dormitori con molti individui o in posizioni difficili da monitorare, mediante conteggio dal primo pomeriggio e fino a buio completo dei cormorani diretti al dormitorio.

Nel caso di situazioni complesse o di situazioni di partenza non troppo chiare, sono state effettuate uscite fin dalla fine di dicembre per verificare l'utilizzo di dormitori già in parte conosciuti o per verificare nuovi siti potenziali.

I dati raccolti sono stati inseriti in apposite schede di rilevamento e poi riversati in un data base ISPRA. Alle operazioni di monitoraggio hanno partecipato rilevatori di Ornitologi Marchigiani, con la locale collaborazione di alcuni enti come la Provincia di Pesaro e Urbino, e la Riserva Naturale Statale Gola del Furlo, che hanno dedicato apposite giornate alla divulgazione di questo tipo di monitoraggio.



Fig. 1 - La rete di aree protette delle Marche e la distribuzione dei principali dormitori di cormorano.



Sopra: Cormorano in abito riproduttivo (foto Marco Bartolini).
Sotto: Panoramica dell'area umida della Riserva Naturale di Ripa Bianca (AN) (foto Pierfrancesco Gambelli).



RISULTATI

I principali dormitori rilevati nelle Marche sono situati nelle seguenti località (fig. 1):

- Riserva Naturale Statale Gola del Furlo (PU) – dormitorio invernale su vegetazione ripariale igrofila (prevalentemente salici), in sponda destra del fiume Candigliano, affluente del fiume Metauro, che qui è sbarrato da una diga artificiale a costituire un bacino idrico allungato. Ricade all'interno di Riserva Statale, SIC, ZPS. L'accesso al dormitorio è pressoché interdetto, nonostante a 50 m vi passi la strada Flaminia.

- Basso corso del fiume Metauro (PU) – dormitorio collocato nella sponda sinistra del fiume Metauro a circa 500 metri dall'autostrada A14, in comune di Fano. Gli uccelli utilizzano come dormitorio un tratto di bosco ripariale costituito prevalentemente da alto fusto di pioppo nero. Tale zona è inserita all'interno di un'oasi faunistica, di una ZPS e una SIC. Nei pressi del dormitorio sono presenti un lago da pesca e zone agricole con un basso numero di abitazioni.

- Porto di Ancona (AN) - il dormitorio è costituito dalla diga foranea del porto, della lunghezza di almeno 200 m, costruita come protezione dello scalo commerciale. La struttura, edificata da circa 5 anni, è inaccessibile in quanto non collegata alle banchine, ed è frequentata oltre che dalla specie in oggetto, dai gabbiani reali.

- Riserva Naturale Regionale di Ripa Bianca (AN) - il dormitorio è situato in area SIC e ZPS all'interno dell'omonima Riserva Naturale dell'estensione di circa 300 ha, sulla sponda destra del Fiume Esino. I cormorani utilizzano due grandi esemplari di pioppo nero situati in prossimità di una faleasia prospiciente l'alveo fluviale. L'area, praticamente inaccessibile nei mesi invernali, è frequentata dalla specie da almeno un decennio.

- Lago delle Grazie (MC) - Oasi faunistica provinciale costituita dall'invaso artificiale del "Lago delle Grazie" realizzato con una diga sul fiume Chienti, nei comuni di Tolentino e Belforte del Chienti (MC). L'altitudine è compresa tra 216 e 388 m slm. L'ambiente comprende lago e corso d'acqua, vegetazione ripariale e arbusteti, seminativi. Il roost è situato sui pioppi, nella porzione SW dell'invaso, situata a cavallo tra lago e ambiente collinare, appena il fiume Chienti si trasforma in lago.

- Riserva Naturale Regionale della Sentina (AP) - situata presso la foce del fiume Tronto, è frequentata nel periodo invernale da Cormorano, Airone Guardabuoi e Garzetta. L'ambiente è caratterizzato da una boscaglia ripariale costituita da salici, pioppi, canna comune e canna di palude. I cormorani durante il giorno tendono a disperdersi prevalentemente nel tratto di mare compreso tra Grottammare e San Benedetto del Tronto a nord e tra Martinsicuro e Alba Adriatica a sud, sostando spesso sulle scogliere e su manufatti di natura antropica.

Una sintesi dei dati rilevati è illustrata nella tabella seguente (tra parentesi il codice ISPRA per le zone umide):

	DORMITORI INVERNALI					
	Gola del Furlo (PS1001) Riserva naturale, proprietà demaniale	Metauro (PS0702) Oasi faunistica provinciale, proprietà demaniale	Porto di Ancona (AN0101) Area portuale privata	Ripa Bianca (AN0201) Riserva naturale, proprietà demaniale	Lago delle Grazie (MC0501) Oasi faunistica provinciale, proprietà demaniale	Sentina (AP0201) Riserva naturale, proprietà demaniale
2013	N. 320 263 ad 35 juv 22 ind	N. 122	N. 325	N. 75-85	N. 90	N. 138
	Airone bianco maggiore	Airone bianco maggiore	Airone cenerino		Airone cenerino	Airone guardabuoi, garzetta
2014	N. 224 24 juv	N. 76	/	N. 76 16 juv	/	N. 202
	Airone bianco maggiore	Airone bianco maggiore				Airone guardabuoi
2015	N. 235 179 ad 56 juv	N. 101	N. 275	N. 80 50 ad 20 juv 10 ind	/	N. 174
	Airone bianco maggiore	Airone bianco maggiore, milticora, garzetta				Airone guardabuoi
Disturbo	No	No	No	No	No	Attività ricreative

Si tratta di dormitori utilizzati in aree umide sia interne che lungo la costa; in quest'ultimo caso i due dormitori noti sono nel Porto di Ancona e presso la Riserva della Sentina.

Ai dormitori storici (primi anni 2000) del Metauro, Furlo e Ripa Bianca si contrappongono i dormitori di recente costituzione come quello del Porto di Ancona e quello meno intensamente utilizzato del lago delle Grazie sul fiume Chienti. Tranne il Porto di Ancona dove il dormitorio è su scogliere, il roost è sempre effettuato su alberi (vegetazione ripariale).

I numeri sono elevati nei due siti della gola del Furlo e del Porto di Ancona, con contingenti massimi di circa 300 individui censiti; le tipologie ambientali sono completamente diverse: gola calcarea della dorsale marchigiana il primo, area portuale di importanza internazionale, il secondo.

Negli altri dormitori si va dai 150-200 individui della Sentina, ai circa 100 del fiume Metauro fino agli 80-90 di Ripa Bianca e del lago delle Grazie. Tutti i dormitori non sono particolarmente soggetti a disturbo.

DISCUSSIONE E CONCLUSIONI

Da rilevare come la presenza dei dormitori invernali di cormorano nelle Marche sia legata prevalentemente ad istituti di protezione (riserva statale o regionale, SIC, ZPS, oasi di protezione faunistica), ad eccezione del porto di Ancona, dove però il disturbo diretto è evidentemente limitato, poiché si tratta di un'area chiusa, osservabile solo dal mare.

Interessanti risultano anche le associazioni con altre specie; il dormitorio del Metauro vede la contemporanea presenza di airone cenerino, airone guardabuoi e airone bianco maggiore, mentre nel dormitorio della Sentina, ai cormorani si aggiungono airone guardabuoi, anche in numero del tutto considerevole (165 nel 2015) e garzette. In quest'ultimo sito è interessante la segnalazione di individui inanellati in Estonia, presenti per almeno 3 inverni consecutivi.

Durante i monitoraggi invernali, ma anche sulla scorta di una maggiore attenzione a questa specie, sono stati individuati ulteriori dormitori, seppure di minori dimensioni, estemporanei o di nuova formazione (ad esempio Pesaro, Chiaravalle AN), che stanno ad evidenziare una situazione fluida ed in evoluzione della presenza invernale del cormorano nelle Marche.

Nonostante una presenza ormai consolidata in periodo invernale nelle Marche, questa specie non sembra ancora aver raggiunto livelli di percezione di particolare pericolosità nei confronti della produttività ittica amatoriale o industriale, come risulta invece in altre regioni italiane.

Si auspica infine di poter mantenere sotto controllo l'evoluzione della popolazione di cormorano, sia da parte della nostra associazione, sia con la collaborazione di enti territoriali locali, soprattutto delle aree protette in cui ricadono i principali dormitori.

Va rilevato, in questa direzione, lo sforzo della Riserva della Gola del Furlo che ha avviato una fase di divulgazione delle attività scientifiche di monitoraggio, allargandole ad una platea più vasta di fruitori.



Sopra: dormitorio invernale di Cormorano nella Riserva Statale Gola del Furlo (foto Paolo Giacchini).

Sotto: cormorani al dormitorio nella Riserva Statale Gola del Furlo (foto Marco Bartolini).



Summary Wintering of Cormorant (*Phalacrocorax carbo*) in the Marche region (centre Italy)

The coordinated and standardized monitoring of cormorant Wintering dormitories in the Marche region was conducted from 2013 to 2015, identifying six major sites, with a number of 75-325 individuals, showing the gradual colonization of waterfowl that interests the Marche region. With the exception of the Port of Ancona, all roosts are of arboreal riparian vegetation, located in areas that enjoy a certain level of protection.